

Killary inizia una nuova fase di oppressione sistemica

 frontnieuws.com/killary-begint-aan-een-nieuwe-fase-van-systemische-onderdrukking

Novità in primo piano

18 september 2024



Gage Skidmore da Peoria, Arizona, Stati Uniti d'America / Wikimedia / ([CC BY-SA 2.0](#))

Hillary Clinton, in un *tête a tête* con Rachel Maddow (programma Rachel One-to-One su MSNBC), lei stessa regina dei propagandisti russofobi e principale propagatrice *mainstream* del famigerato “Russiagate”, difende l’aumento delle sanzioni penali di americani che diffondono la “disinformazione” russa.

Va detto che la stessa Hillary Clinton ha un’enorme responsabilità per la disinformazione, perché è nella sua cerchia personale che è stato progettato il “Russiagate” e tutta una strategia per demonizzare la Russia con l’obiettivo di separare l’UE da questa potenza eurasiatica. Anche se all’epoca non era così trasparente, questa strategia di accusare la Federazione Russa di voler “interferire” con le democrazie occidentali – come se gli Stati Uniti non fossero il potere monopolistico dell’interventismo “democratico” – rappresentava già il risultato di ciò che noi può chiamare la “nuova normalità” politica ideologica: la “normalità” in cui i partiti del centro si uniscono in un’unica massa monolitica e coerente di principi, valori e obiettivi. A quel tempo, il Partito Democratico rappresentava già Wall Street e l’intero complesso militare-industriale, così come i più ferventi *neoconservatori*, che molti pensavano fossero solo nel Partito Repubblicano, scrive [Hugo Dionísio](#) .

Il sostegno di persone come Dick Cheney, insieme al massiccio sostegno di 238 neoconservatori, ex “soci” di George W. Bush , McCain e Mitt Romney, che Kamala Harris ha definito il “salvatore della democrazia”, mostra chiaramente la portata del partito democratico. Partito tra la classe dirigente. Non fatevi ingannare, perché queste persone, molte delle quali genocide della peggior specie, responsabili di crimini come le "armi di distruzione di massa" in Iraq, responsabili di guerre perpetue come quelle in Afghanistan, non si tratta di "salvare la democrazia"! Si tratta del piano per riconquistare l'egemonia mondiale. Con tutto quello che questa ripresa potrebbe significare. Per ora, Trump minaccia questo progetto ripiegandosi su se stesso. Vedremo cosa farà quando si renderà conto che nulla di ciò che può fare fermerà la perdita del dominio americano nel mondo.

Se c'è qualcuno responsabile dell'escalation che sta distruggendo l'Occidente, è proprio Hillary Clinton. Durante l'amministrazione del marito (Bill Clinton), tra sassofoni e imbrogli, il Partito Democratico non solo si è venduto a Wall Street, ma ha anche avviato un processo in cui nel tempo ha iniziato a raccogliere tante donazioni aziendali (PACS) quanto il Partito Repubblicano, che mostra il gioco giocato dalla maggior parte delle società su entrambi i tabelloni. La verità oggi è che il Partito Democratico raccoglie donazioni individuali dai più importanti miliardari, come Michael Bloomberg e molti altri. Il Partito Democratico non è più un partito della classe operaia.

Il ruolo del Partito Democratico come strumento di dominio antidemocratico è emerso improvvisamente durante l'era Clinton, quando nel 1996, attraverso il Telecommunications Act, ha ribaltato la regolamentazione di Roosevelt sul settore dei media , impedendo ciò che è accaduto dopo e ciò a cui assistiamo oggi: la concentrazione dei media mainstream in una manciata di grandi conglomerati che si impegnano nella cartellizzazione e creano una narrativa comune. Tutto questo con il pretesto di “liberalizzare i mercati dei media”, spazzando via gli operatori più piccoli accusati di avere “monopoli locali”. La deregolamentazione si è conclusa con il dominio dei media da parte di una mezza dozzina di grandi conglomerati.

Putin firma una nuova legge che punirà gli stranieri per le violazioni dei diritti umani dei suoi cittadini

In altre parole, è stato con Hillary e il Partito Democratico, e poi con il Patriot Act di Bush Jr., che gli Stati Uniti hanno perso la libertà di stampa, la privacy e la libertà di opposizione, aprendo la porta alla tortura e alla sorveglianza di massa, tutte politiche che è stato sostenuto dalla “lotta contro il terrorismo”. L'11 settembre ha funzionato come una forma di legittimazione del potere attraverso il vittimismo.

A quel punto il Pd si è diviso in due parti. C'erano altri 45 membri del Congresso che si opponevano alla logica della guerra eterna. Quando siamo arrivati al 2022 e all'Ucraina, questo numero era stato notevolmente ridotto. Al giorno d'oggi si vede più spesso la

resistenza da parte repubblicana che da parte democratica, quindi puoi vedere quanto sia diventato corrotto il Comitato Nazionale Democratico.

La prova che la repressione non inizia mai con la testa sotto la ghigliottina, ma piuttosto è il risultato di un processo crescente volto a rispondere a una crisi, è che negli Stati Uniti – e in Europa – la perdita di elasticità democratica e il conseguente irrigidimento ideologico sono stati progressivi. Come l'11 settembre 2001, la guerra in Ucraina e il "sostegno" degli Stati Uniti è stato un tentativo di rilegittimare il potere globale attraverso il vittimismo. Ma agli Stati Uniti di oggi manca la fiducia mondiale che avevano una volta. Questa perdita di fiducia è accompagnata dal declino del blocco occidentale in termini di importanza nel mondo e, nel caso degli Stati Uniti, la crescente repressione è una conseguenza diretta della perdita dell'egemonia globale. La repressione è quindi un "appello a mobilitare" per impedire che la crisi progredisca.

Il crescente crollo del dollaro - che nemmeno loro stessi riescono più a mascherare -, con la proposta di misura di Trump (dazi di importazione del 100% sui prodotti che non utilizzano il dollaro), combinato con il crescente discredito e smantellamento, da parte di sempre più paesi, dal suo soft power (media, think tank e mondo accademico), nonché dall'emergere di un concorrente di lusso, che prende il posto che ha sempre avuto nella storia, spostando nuovamente il centro dell'economia mondiale in Asia, porta alla ribalta Gli Stati Uniti portano con sé una realtà in cui, se non saranno al comando, perderanno il loro potere. Una realtà in cui, se perdesse l'Europa e il suo dominio su di essa, non solo si isolerebbe dal cuore del paese (Emanuel Todd pensava che ciò sarebbe accaduto nel primo decennio del 21° secolo), ma il wokismo e la concentrazione repubblicana e democratica in una il blocco del potere unico è riuscito ad alleviare la situazione per un po'), ma sarà relegato alla sua peggiore paura, la discesa al livello di una potenza regionale.

Putin non pensa che la politica estera americana cambierà se Trump verrà rieletto (e probabilmente ha ragione).

Per ora, non c'è stato un solo articolo sulla stampa mainstream occidentale sull'adozione del BRICS Pay o sul fatto che 126 paesi discuteranno della fine della loro dipendenza dal dollaro a Kazan in ottobre. In questi paesi vive l'85% della popolazione mondiale. Se queste non bastano per una semplice nota mediatica...

L'ignoranza o il vantaggio sistemico sono diventati la caratteristica fondamentale dell'attività giornalistica dei media.

Sfortunatamente, nonostante tutti questi sviluppi e la loro prevedibilità, già nel 2022 solo una piccola percentuale di persone ha capito in cosa consistesse realmente il conflitto ucraino. Storicamente, le relazioni eurasiatiche hanno rappresentato la più grande minaccia all'egemonismo americano. La Russia e le relazioni tra Europa occidentale e orientale sono la chiave. Devono essere separati. Tuttavia, la separazione umana non può competere con

la connessione geografica e, soprattutto, con la necessità reciproca. Questi, a mio parere, saranno inesorabili. Fino alla dominazione occidentale con la forza bruta nei secoli XV-XVI, il mondo era sempre stato multipolare. Ecco dove andrà di nuovo adesso.

Per evitare ciò, la strategia è ancora e sempre basata sulla demonizzazione e sull'isolamento della Russia. La connessione intercontinentale tra Europa, Asia e Africa deve essere impedita. Di fronte all'incapacità e all'impossibilità di caratterizzare tutto come "propaganda del Cremlino" quando i fatti non si adattano alla narrazione ufficiale, Hillary propone ora una nuova fase nel controllo mentale. Anche i nazisti capirono l'importanza di questo vasto paese per il dominio del mondo.

Mi sono spesso chiesta quando in Occidente cominceranno ad arrestare le persone per aver fatto "propaganda", ora dal Cremlino, domani per qualcos'altro ritenuto inappropriato da chi detiene il potere. Come in ogni Stato fascista. Ho scritto più volte su questo argomento e ho avvertito che i rapporti materiali (economici, politici e sociali) del regime in cui viviamo costituiscono il tipo di realtà che modella i regimi che possono essere definiti "fascisti": il più alto livello di concentrazione della ricchezza in un'oligarchia dominante, che usa il potere acquisito per accelerare ulteriormente la concentrazione e che, di fronte alla resistenza delle masse per degradare il loro benessere, usa la repressione per tenerle sotto controllo. Questo è essenzialmente il fascismo. Non è necessario sviluppare elaborazioni teoriche e idealistiche.

Gli uomini più sbadati, bendati, reazionari o illusi, incapaci di riconoscere nella storia il suo movimento, il rapporto dialettico tra realtà e azione umana, credevano che il fascismo non sarebbe tornato. Che vivevamo in una democrazia e che, votando, tutto sarebbe stato garantito. Nel fascismo si votava, e nelle costituzioni fasciste c'era anche la democrazia. Il fascismo è semplicemente una fase più aggressiva nel processo di concentrazione della ricchezza, con gli effetti che questo ha sulla vita politica, rispecchiando le relazioni sociali che ne sono alla base. Alcuni pensano ancora di vivere nella stessa fase del regime di 20 anni fa, anche se la struttura della redistribuzione della ricchezza è radicalmente cambiata. Come se la concentrazione di più potere in una classe dominante – e con un dominio crescente – non avesse cambiato nulla in politica.

La guerra nucleare tra Stati Uniti e Russia spazzerebbe via 5 miliardi di persone

Come se la politica non fosse uno specchio dei rapporti materiali che ne danno origine! La fase fascista ha anche inaugurato la fase più grave della crisi capitalista, riprodotta ai nostri giorni nella crisi di egemonia del sistema economico neoliberista guidato dagli Stati Uniti. Come affermano Mathew C. Klein e Michael Pettis nel loro eccellente libro "Le guerre commerciali sono guerre di classe", anche la guerra commerciale USA-Cina è il risultato della lotta di classe.

Hillary ha dato il tono politico – e teorico – per l'inizio del processo repressivo in cui si sta intensificando la lotta del popolo contro la classe dominante. Il controllo sui media, la censura dei social network, la sorveglianza di massa di ogni telefono, computer, televisione o elettrodomestico, tutto confluisce nelle reti neurali della NSA (National Security Agency), che *profilano*, prevedono e pronosticano il comportamento, non sono bastati per prevenire il crollo del “*dominio a tutto spettro*”, *una dottrina che è stata il copione della “leadership mondiale americana” sin dalla seconda guerra mondiale*.

Dopo che Jack Rubin ha incolpato RT per il fallimento del progetto Ucraina (quale migliore premessa sull’artificiosità di questo conflitto?), Killary propone ora il passo successivo: arrestare coloro che dicono la verità! Gli Stati Uniti non sono riusciti a creare una falsa Palestina (Ucraina) e un falso Israele (Federazione Russa), offrendo alla Russia il trattamento globale che aveva impedito a Israele, e Jack Rubin incolpa RT. Non è colpa della realtà, non è la fallacia della narrazione. La colpa è di chi lo smantella.

Potete dirmi “oh, ma è propaganda del Cremlino”! Ma chi decide cosa è e cosa non è la “propaganda del Cremlino”? Quando comunisti, progressisti e altri democratici denunciarono l’oppressione durante la notte fascista, “quella era propaganda comunista”, quando denunciarono povertà, fame, miseria e analfabetismo, “quella era propaganda comunista”. È sempre l’oppressore a determinare il motivo dell’oppressione. Sempre.

E nessuna oppressione avviene senza motivo, ingiustificata o non necessaria. Tutti danno per scontato le migliori intenzioni del mondo quando rispondono a una crisi profonda con gli strumenti della repressione. E gli Stati Uniti sono quelli che parlano meglio delle loro “buone intenzioni”...

Ma, come dice il proverbio popolare, “Il diavolo è pieno di buone intenzioni”.
